

→ **Recessione** Continuerà anche nel 2009 in tutta la zona euro, Italia maglia nera

→ **Inflazione** Prevista in calo l'anno prossimo all'1,4% contro il 3,3% del 2008

L'economia peggiora maxi taglio dei tassi

Trichet: la zona euro rischia un ulteriore taglio di crescita. Già adesso siamo in recessione. Dati Eurostat: il pil italiano è calato nel terzo trimestre dello 0,5%, quello europeo dello 0,2%. Inflazione in calo.

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

«Il più grande taglio di sempre»: settantacinque punti base che hanno portato il tasso di riferimento al 2,5%. La definizione è del presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, che sottolinea la necessità di «manovre audaci» dettate dalle «circostanze eccezionali», le stesse che hanno condotto alla decisione di tagliare il costo del denaro di tre quarti di punto. Un'operazione comune alle altre banche centrali d'Europa, dalla Svezia (-1,75%

Il futuro

Parola di Trichet: «Il livello di incertezza è eccezionalmente alto»

con il tasso ora al 2%), al Regno Unito (-1% al 2%), alla Danimarca (-0,75% al 4,25%). E che non esclude un bis a gennaio, anche se ufficialmente Trichet non dice nulla. Se il taglio era scontato, meno lo era la valutazione sull'andamento dell'economia, molto pessimistica, mentre sull'inflazione le previsioni sono abbastanza rassicuranti.

Lo scenario resta «caratterizzato da un eccezionalmente alto grado di incertezza», dice Trichet, i «rischi per la crescita sono al ribasso», e dipendono «da un significativo

impatto potenziale delle turbolenze dei mercati finanziari sull'economia, dalle pressioni protezionistiche e dagli squilibri globali». In altri termini: recessione per il 2009 per tutta la zona euro, con una contrazione del pil dello 0,5%. Secondo le proiezioni della Bce il pil 2008 si attesterà tra lo 0,8% e l'1,2%, nel 2009 tra -1% e 0% tondo, nel 2010 tra lo 0,5% e l'1,5%.

L'Italia è, ancora una volta, fanalino di coda. Nel terzo trimestre del 2008, il pil italiano è calato dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, e dello 0,9% su base annua. Dati Eurostat: nei paesi dell'euro il pil è sceso dello 0,2%, l'Italia quindi si colloca oltre il doppio della media.

Previsioni fosche, circostanze eccezionali, Patto di stabilità allentato, come chiesto da Germania e Francia: «Rispettare il Patto e usare lo spazio di manovra, laddove ce n'è», ricorda Trichet.

Le notizie positive riguardano i mutui (i tassi scendono) e l'inflazione, che anch'essa ha invertito la rotta. L'Euribor a tre mesi (sul quale si basano i mutui per la casa) ha toccato i minimi da due anni al 3,669%. Quanto al caro-vita, le nuove proiezioni Bce lo indicano al 3,3% nel 2008, all'1,4% nel 2009, all'1,8% nel 2010.

E niente rischio deflazione. L'eurozona per Trichet è «in un periodo in cui i prezzi del petrolio e delle materie prime sono salite in modo drammatico e inaspettato fino a qualche mese fa e ora stanno scendendo». Resta valida la definizione Bce che stabilità dei prezzi «è un livello sotto, ma vicino al 2%».

Il fatto che ci siano le condizioni per reagire alla recessione e alla sfiducia è dimostrato (almeno finora)

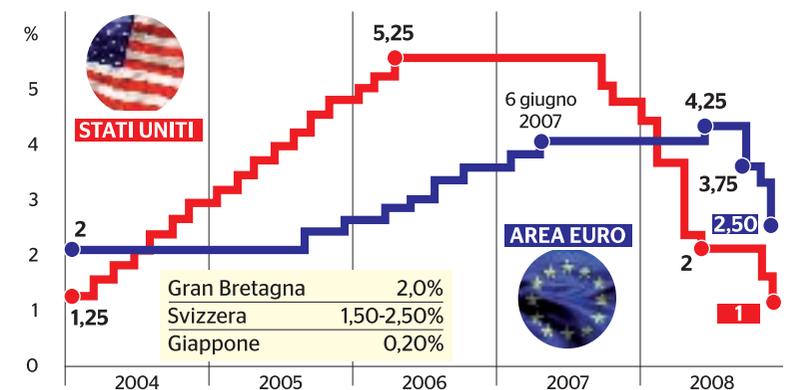


Foto Reuters

Trichet Per il presidente della Bce il 2009 sarà un anno di recessione

L'andamento dei tassi

Tassi di sconto



La ricetta francese

Piano anticrisi di Sarkozy: investimenti per 26 miliardi

Il presidente francese Nicolas Sarkozy ha deciso di giocare la carta dell'investimento e non quella del rilancio dei consumi per far ridecollare l'economia francese, evitando di sprofondare in una recessione durevole. Il capo dello stato francese ha annunciato un piano da 26 miliardi (pari all'1,3% del Pil), che dovrebbe «dopare» il Pil nel 2009 dello 0,6% ma anche far balzare l'anno prossimo il deficit pubblico al 4%. Il pacchetto, che comporta spese supplementari di 15,5 miliardi, prevede in particolare aiuti all'auto e all'edilizia.

dall'andamento dei prestiti al settore privato non finanziario: la crescita è moderata, si assiste ad una «restrizione», ma non c'è il temutissimo *credit crunch* (in sostanza il crollo del credito).

Una novità riguarda le banche. Il presidente spinge i governi ad accelerare le decisioni prese per la ricapitalizzazione degli istituti e i regimi di garanzia dei crediti. Il quadro di interventi c'è, sancito anche a livello europeo, ora va utilizzato, e pure «rapidamente». Non è esclusa a priori nemmeno l'acquisizione di asset bancari. ❖



WWW.UNITA.IT

SITO UFFICIALE DELLA BCE
www.ecb.europa.eu